

il tratt



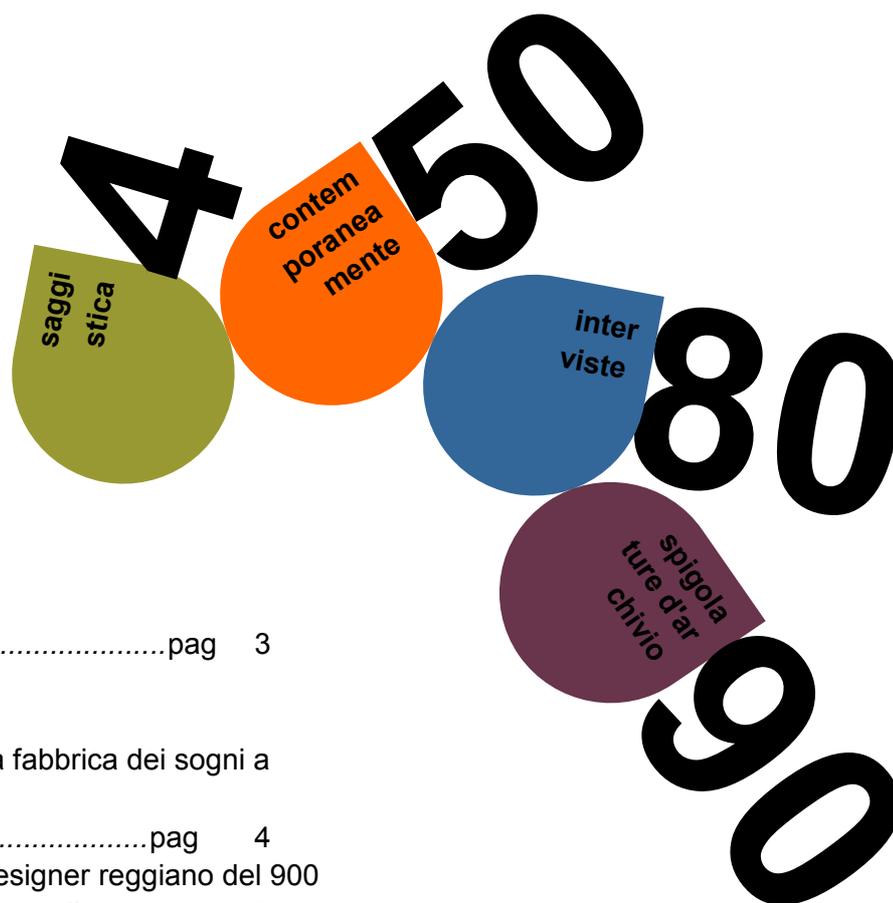
RIVISTA DI ARTE E CULTURA
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CHIERICI ONLUS

Anno 4
Numero 1
Giugno 2014



Claudio Parmiggiani
Caspar David Friedrich
1989
© L'artista
Ph. C. Dario Lasagni

L
C
M
D
F
D
A
O
D



editoriale

Gian Andrea Ferraripag 3

saggistica

La collezione maramotti. Da fabbrica dei sogni a officina delle idee

Aurora Marzipag 4

Dante salamini incisore e designer reggiano del 900

Enrico Manicardi e Dante Battagliapag 32

contemporaneamente

Reggio Emilia città dalle sette piazze comunicanti

Leda Piazza ed Enrica Simonazzipag 50

Nona edizione di Fotografia Europea nel nome del fotografo reggiano Luigi Ghirri

Monica Baldipag 72

interviste

Disegni e sculture che narrano l'amore eterno

Monica Baldipag 80

spigolature d'archivio

La gipsoteca della scultrice Carmela Adani

Gian Andrea Ferraripag 90

creditspag 104

editoriale

di Gian Andrea Ferrari

Con questo numero, la rivista **Il Tratto** entra nel quarto anno di vita.

Sostenuti dal consenso che attorno a lei si è consolidato, non solo fra i soci dell'associazione, ma anche fra gli amatori e i conoscitori delle cose arte, proseguimo il nostro cammino con serenità.

Come si diceva nell'editoriale del numero precedente, due sono i fattori che ispirano questa nostra iniziativa culturale e che vale la pena di richiamare: la finalità, legata alla conoscenza del patrimonio culturale in qualche modo collegabile al Liceo d'Arte "G. Chierici" di Reggio Emilia e lo spirito che ci anima, che è quello ispirare, in chi ha la pazienza di leggerci, l'amore alle cose belle che tanti artisti e operatori reggiani hanno prodotto.

Ecco allora che cosa offriamo in questo nuovo numero, che dedichiamo per intero all'arte moderna e contemporanea.

Per la saggistica Aurora Marzi ci presenta la Collezione Maramotti, nota in ambito nazionale ed internazionale, ma molto meno tra i reggiani.

Collocata nell'ex-stabilimento Max-Mara a Pieve Modolena di Reggio Emilia, è una formidabile raccolta privata di arte moderna e contemporanea.

Aurora, nostra collaboratrice da sempre, ha accettato di illustrarcela con la sua scrittura semplice ed accattivante, collegandola giustamente con colui che l'ha saputa costruire in modo così eccellente e particolare: l'industriale della moda Achille Maramotti.

Le parole e le immagini che ci propone, non solo ci fanno entrare con profondità nella collezione, ma ci aprono alla conoscenza dello spirito con cui Maramotti ha operato, svelando il progetto culturale che lo ha guidato e quello che la raccolta si prefigge di portare avanti per il futuro.

Se questo è il contributo base del numero che pubblichiamo, la rubrica dedicata alla saggistica prosegue con un bel intervento di Enrico Manicardi e Dante Battaglia

sull'opera del incisore reggiano Dante Salamini, che i due autori ci presentano nella veste poco nota, ma felice di designer ed architetto.

Leda Piazza e Enrica Simonazzi, innamorate della storia di Reggio Emilia, ci propongono un excursus tra sette piazze di Reggio E., comunicanti fra loro. Il contributo lo abbiamo voluto inserito nella rubrica "contemporaneamente", perchè è corredato da bellissimi scorci che Enrica Simonazzi ha disegnato apposta per valorizzare questa idea di percorso, mostrandoci con i suoi occhi d'artista, il valore e il rispetto che dobbiamo a questi luoghi.

Monica Baldi, sempre per la rubrica "Contemporaneamente", ci dà conto, attraverso un suo excursus, della ricchezza e varietà della nona edizione di "Fotografia Europea", dedicata quest'anno 2014 al fotografo reggiano Luigi Ghirri.

Poi per le interviste, sempre Monica Baldi, ci propone due artisti contemporanei Lorenzo Criscuoli e Daniele Lunghini, che dedicano le loro fatiche, con rinnovata creatività, al tema dell'amore eterno.

Ultimo contributo è quello sulla Gipsoteca della scultrice correggese Carmela Adani, uno dei migliori ingegni artistici del 900 reggiano e non solo. Gian Andrea Ferrari, attraverso una sua ricerca, ci dà conto di come è stata valorizzata e dove è stata collocata, arricchendo così l'offerta pubblica del patrimonio artistico correggese.

DANTE SALAMINI INCISORE E DESIGNER REGGIANO DEL 900

Dante Salamini (Reggio Emilia 27 settembre 1932 - 22 gennaio 2000), pubblicitario, progettista di interni di negozi e di appartamenti, designer, incisore, pittore e acquerellista era figlio di Eugenio, commerciante di granaglie e di lino, casalingo. In tenera età, durante l'ultima guerra, si trasferì con la famiglia a Paderna, frazione di Vezzano sul Crostolo, sulle pendici collinari. Erano "sfollati" al riparo dai bombardamenti, ospiti della zia materna Adele. Dante aveva tre sorelle, oltre al fratello gemello Guido, con il quale condividerà in modo molto stretto e affettuoso le vicende liete e tristi della vita, in una comunione di ideali e di propositi. Finita la guerra, rientrano a Reggio al numero 8 di via Ulderico Levi. Per tutto il periodo scolastico, Dante e Guido praticarono lo sport: iscritti al C.N.G.E. presero parte a campeggi nell'Appennino.

In Dante ben presto si risvegliò l'interesse per l'arte e dedicò molto del suo tempo a dipingere, utilizzando come supporto carta recuperata da vecchi calendari, da scritture contabili, da involucri di pacchi: In seguito si preparò le tele intelaiate per dipingere a olio.

Dante, alla scuola media, ebbe come insegnante Tonino Grassi, affermato scultore che espose alla Quadriennale di Roma, a Parigi, al Principato di Monaco e a Strasburgo. Riconobbe in Dante una spiccata predisposizione per l'arte, per cui, dietro suo consiglio, i genitori lo fecero iscrivere al Liceo Artistico di Bologna, ove ottenne la maturità nel 1956. Nello stesso anno eseguì illustrazioni a scopo pubblicitario non solo su manifesti ma anche su grosse autovetture e su furgoni. Sviluppò la sua attività con svariati mezzi: la china, l'olio, l'acquerello, l'incisione, rappresentando paesaggi urbani e montani, in particolare aspetti suggestivi della propria città, oltre che di Bologna, Modena e Parma. Nel 1963, il fratello Guido con un gruppo di amici, istituì la "Società Sportiva Reggiana S.p.a." che fondò a Canali il Circolo del Tennis. I due fratelli amavano molto il tennis e al Circolo profusero generosamente molte energie. Inizialmente, col fratello Guido, svolse l'attività di "raccattapalle" e costruì racchette di legno rettangolari, le famose "pistarole". Il calendario annuale delle iniziative del Circolo recava puntualmente in copertina una sua incisione. Dante, sempre desideroso di apprendere e sperimentare, con la collaborazione, dell'amico pittore Ivo Papini, divenne esperto nella difficile tecnica dell'acquaforte. Illustrò, con eleganti disegni, la copertina dei "Quaderni dell'Ermellino" della ditta F.lli Carretti, diffusi in tutta Italia.

Passano gli anni. Dante e Guido si innamorarono del mare, che solcavano su una barca a vela col motore, chiamata, unendo i loro nomi, "Guidante".

I due gemelli vissero insieme e morirono uniti dal medesimo destino.

(La presente biografia, scritta da Maria Luisa Salamini con il titolo *Recuperava carte da vecchi calendari*, è stata tratta dal catalogo della mostra "Dante Salamini - Incisioni" edito dalle Edizioni Consulta, 2014

©Maria Elena Salamini)

di Enrico Manicardi e Dante Battaglia

Dante Salamini (Reggio Emilia 1932 - 2000 - vedasi biografia) è Artista Reggiano poliedrico, assai noto negli ambienti popolari e “bene” della Città, nella seconda metà del secolo scorso: il 900.

Disegnatore, incisore, paesaggista, vedutista, acquerellista, designer, mobiliere e con la vocazione dell'architettura, è anche noto per la sua socialità, la passione per lo sport e l'insuperabile amore per la Nautica e per le sue barche chiamate Guidante per via del fratello amatissimo, Guido, che lo affiancava nella passione marinara.

Da pochi mesi si sono concluse due mostre omaggio alla memoria di Dante, di cui troverete notizia nel rege-
sto allegato, ma soprattutto di omaggio all'amore di Dante per la sua Città (che è anche la nostra: Reggio Emilia), per l'appennino Reggiano e per il Mar Ligure, visti con gli occhi del narratore di luoghi pieni di vita, di gente vissuta, a crocchi e intabarrata, appoggiata a vecchie biciclette.

Ma qui vogliamo mostrarvi anche l'altra faccia di Salamini che è quella del professionista arredatore, mobiliere, designer, progettista di interni e di architetture. Siamo nel pieno degli anni dello sviluppo economico e sociale della Città e del Paese, gli anni 50 e 60 del secolo scorso, quando il benessere inizia a prendere il sopravvento sulla miseria, e la borghesia si apre alle classi lavoratrici che lasciano la campagna per abitare i Città. La periferia si espande con palazzi e condomini e i più benestanti si “fanno la Villa”.

Anche i Bar e i Ristoranti si allargano e nascono Alberghi e sale da tè; aprono i Saloni di bellezza, si creano Circoli di Ritrovo e con i nuovi quartieri arrivano nuove Chiese. Tante nuove Chiese legate anche ai nuovi indirizzi liturgici di Architettura e Arte Sacra del Concilio Vaticano Secondo.

I Maestri del Design industriale italiano, del mobile, dell'elettrodomestico e dei veicoli a quattro e due ruote, sono tanti in quel momento e tutti prestigiosi. La capitale del design è Milano, ma anche Torino per

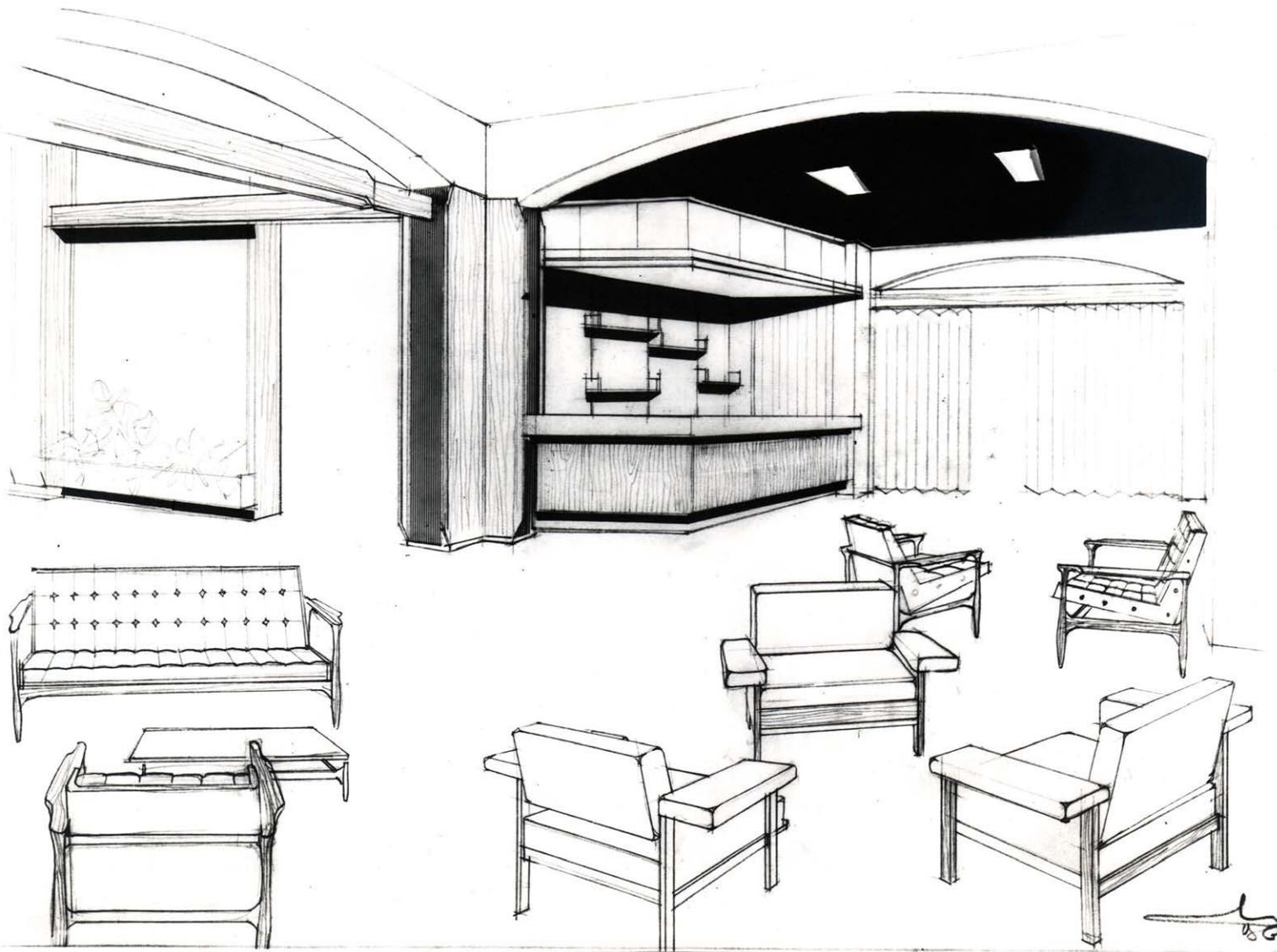
l'industria dell'automobile..

Vogliamo qui ricordare maestri quali Marcello Nizzoli reggiano (progettista della macchina da scrivere portatile Olivetti Lettera 22, ad es.), Vico Magistretti, Carlo De Carli, Ico Parisi, Franco Albini e Franca Helg, Gio Ponti, Achille e Pier Giacomo Castiglioni, Marco Zanuso, Ettore Sottsass e molti altri per Interni, Architettura, Elettrodomestici, Radiofonia-TV, ecc..ecc. L'industria dell'auto e dello scooter, con la Vespa di Corradino D'Ascanio per la Piaggio e la Lambretta di Luigi Torre per l'Innocenti; o anche la Fiat 600 Multipla di Dante Giacosa, il creatore della Topolino. Auto e scooter che potete scorgere nelle vedute delle Piazze reggiane di Salamini.

In quegli anni le riviste di Architetture e di Interni si chiamano **Casabella** e **Domus** e quelle più vicine a noi, a Bologna, dove però non vi è una facoltà di Architettura, si chiamano **Parametro** e **Chiesa e Quartiere** .

Bologna, con il Cardinal Lercaro, diventa una Capitale dell'Architettura e dell'Arte Sacra. Ricordiamo, fra i più noti progettisti reggiani di nuove Chiese, gli Architetti Osvaldo Piacentini ed Enea Manfredini. Manfredini, che frequentava l'ambiente bolognese, aveva dato vita alla rivista “Parametro” assieme ai professori universitari bolognesi (presso la facoltà di ingegneria) Giorgio Trebbi e Glauco Gresleri, autori delle famose Chiese di San Pio X a Borgo Panigale (1957) e della Beata Vergine Immacolata nel quartiere San Donato (1958). E qui ci colleghiamo alle Architetture di Dante Salamini, per presentare un imponente complesso Chiesatico a Bologna (si vedano le immagini), in vista del santuario di san Luca, che viene datato, nelle vedute prospettiche di Salamini, al 1957. Forse ha partecipato con un Architetto (a noi ignoto) al concorso per la citata chiesa di San Pio X a Borgo Panigale, da cui sempre è visibile San Luca.

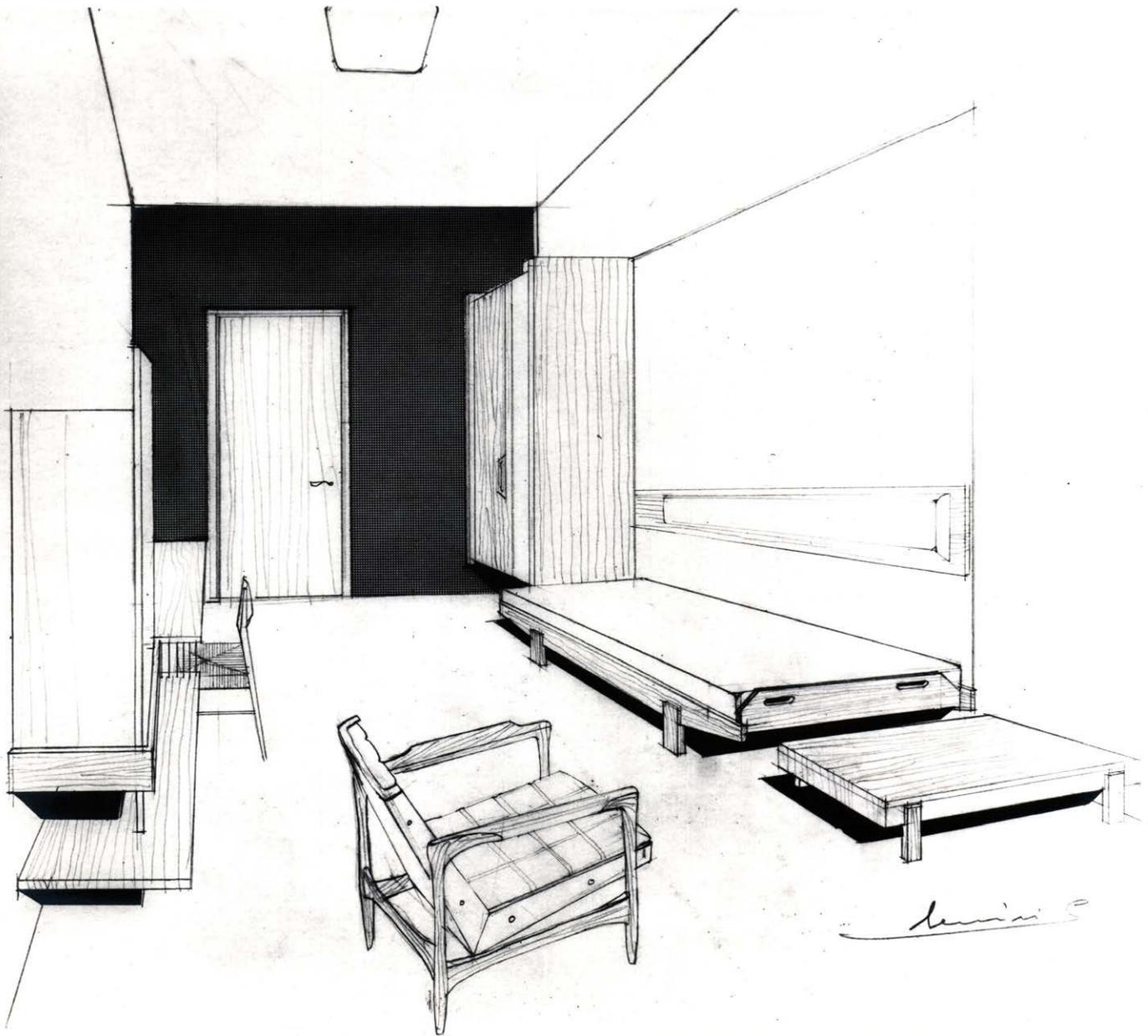
E che dire degli arredi d'interno (interior design) di Dante Salamini, molto simili a quelli dei famosi



*Dante Salamini, Studio d'interni per
l' Hotel Giardino; Lugo di Romagna,
1962
Courtesy©Maria Elena Salamini.
(L'albergo oggi non esiste più).*



Dante Salamini, *Studio d'interni per l'Hotel Giardino; Lugo di Romagna, 1962*
Courtesy Maria Elena Salamini.



Dante Salamini, Studio per camera da letto dell' Hotel Giardino; Lugo di Romagna, 1962. Courtesy Maria Elena Salamini

Architetti Franco Albini e Franca Helg, che in quegli anni (50-60) erano presenti a Reggio in quanto consulenti del Comune per la redazione del Nuovo Piano Regolatore Generale della Città.

La poesia dei “paesaggi” di Città e di Campagna, di Mare e di Appennino, si muta in quegli anni in passione per la progettazione architettonica, l’allestimento di Hall d’albergo, saloni ristoranti e persino, la ideazione del notissimo Circolo Tennis di Villa Canali, fondato nel 1963 da un manipolo di soci, fra cui il fratello di Dante (Guido Salamini) e l’incarico al “Prof. Dante” (come risulta dall’atto costitutivo del comitato promotore) di svolgere le mansioni di Segretario del Sodalizio e responsabile della vendita delle quote sociali.

Il tratto delle vedute di allestimento degli “interni”, è forte e deciso, riflettendo il “gusto” post razionalista delle Scuole di Architettura e Design dell’immediato dopoguerra. La cultura Italica si è fatta moderna sbarazzandosi della paccottiglia “ alla Biedermeier” ancora molto presente, in quegli anni, nei salotti piccolo-borghesi e in tanti Alberghi di cattivo gusto.

Salamini interpreta l’Italia moderna dello sviluppo economico e sociale che, non senza gravi errori demolitori e iconoclasti in materia di rinnovo e ammodernamento delle Città, sceglie lo “stile nordico” degli Architetti e Interior designer svedesi e finlandesi, che ben si coniuga con il post razionalismo italiano. La Finlandia domina su tutti con i grandi maestri **Alvar Aalto** e **Eero Saarinen**, ma anche in Svezia operano maestri del valore di **Sami Kallio**.

Il nuovo Hotel Giardino in Romagna è integralmente progettato “in stile”. La mano che guida progetto e realizzazione di contro soffitti, corpi illuminanti, scale, poltrone, banco bar, reception, pannelli e fregi decorativi è sintatticamente unica e coerente.

Ma per concludere in bellezza sulla poliedrica figura di Dante Salamini, mi affido alle parole di **Alfredo Gianolio** in “Dante Salamini—Incisioni”, edizioni Consulta—gennaio 2014—Reggio Emilia “ Le sue

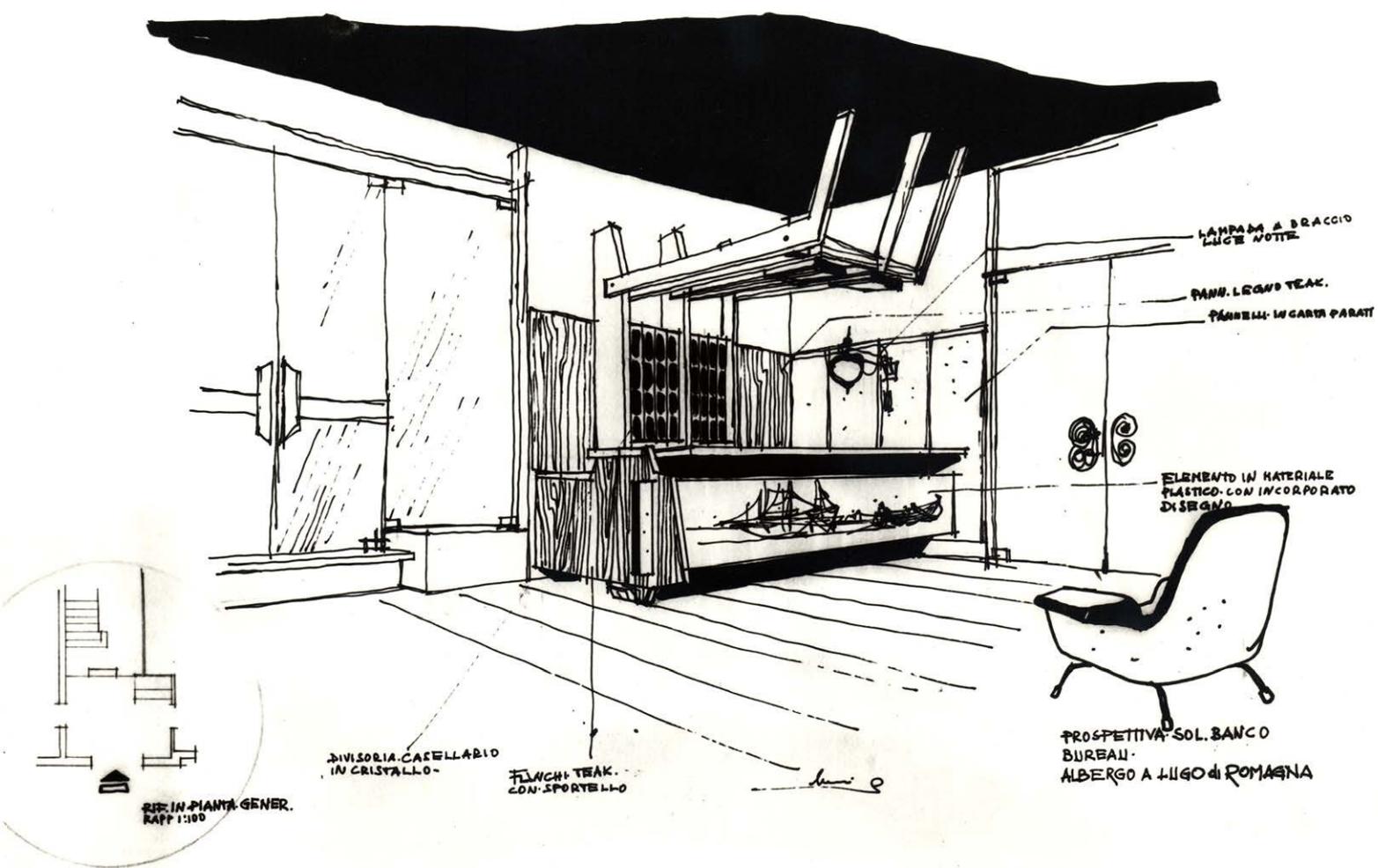
immagini, ricche di inventiva, non prive di ironiche sottigliezze, sono apparse su autovetture e furgoni a scopo pubblicitario, campo ove si cimentarono con successo altri artisti. Basti pensare a Marcello Nizzoli di Boretto, ideatore della macchina da scrivere Lettera 22 dell’Olivetti (come detto sopra), al reggiano Angiolino Spallanzani dedicatosi all’Aeropittura e progettista di una motocicletta, ora al MART di Rovereto, a Denis Santachiara di Campagnola, noto designer che abbinò i processi estetici del mondo artificiale alle nuove tecnologie, le cui opere sono esposte al MOMA di New York, e ad alcuni altri nati e cresciuti in terra reggiana ove l’abbinamento della fantasia alla tecnica ha trovato l’ambiente favorevole.

Come Marcello Nizzoli, Salamini estese il suo interesse anche all’architettura, intesa non soltanto per l’ideazione della costruzione di edifici, ma anche di autogrill, di stazioni di rifornimento di carburanti, di oggetti di arredamento, ecc.”

LE IDEE E LA BELLEZZA, UN REGESTO

a cura di Dante Battaglia

Ha scritto Sandro Parmiggiani parlando della Libreria Antiquaria Prandi: “... l’amore per la carta questo umile, fragile ma tenace supporto di idee e di bellezza...” Ecco, a questo ho ripensato trovandomi tra le carte di Salamini nella penombra della stanza in cui la sorella Maria Luisa le conserva. Sapeva Maria Luisa che sarebbe venuto il momento di liberarle dal rischio “polvere del tempo” che sbiadisce, disperde e cancella con indolenza ogni cosa. Progetti, fotografie, cataloghi, ritagli, disegni, acquerelli, monotipi, pubblicità e pubblicazioni e acqueforti, molte acqueforti raccolte in quella stanza forse correavano questo rischio. Opere su carta, una teoria di fogli lunga una vita, piena di idee e di bellezza che proprio la carta ha conservato. Spero che il breve regesto da me ricavato invogli altri, più esperti, a sviluppare monograficamente, come me-



Dante Salamini, Studio per il banco
 bureau dell'Hotel Giardino ;
 Lugo di Romagna Romagna, 1962.
 Courtesy Maria Elena Salamini

ritano, gli altri multiformi argomenti cari alla creatività di Dante Salamini. Le 126 incisioni individuate (sono certamente un numero maggiore) rappresentano un fatto artistico che non poteva più attendere per essere palesato, perché la realizzazione di una incisione richiede elaborazioni tecniche approfondite e molto, molto tempo durante il quale l'arte, quando c'è, lievita al calore delle riflessioni, delle cure, della tensione dell'artista fino a trasformarsi in poesia del segno. Così ha fatto Dante Salamini. L'unicità, l'irripetibilità dell'arte incisa sta proprio in questo. Anche le sue lastre di zinco e di rame incise sono conservate con cura dalle sorelle. Salamini ha usato per inciderle l'acquaforte, il lavis, la punta-secca, la rotella, l'acquatinta; tecniche che affinano la qualità del suo lavoro senza disperdere il piacere della libertà che è caratteristica del suo disegnare. Segno nuovo e libero di cogliere la bellezza nelle cose che abbiamo intorno. Negli alberi in collina, nella città che si muove in bicicletta tra scorci inaspettati, nelle barche in secca per premurose cure, fino alle scarpe da tennis più sfiancate ma orgogliose di poter affermare: "io c'ero!". Il dimenticato, indimenticabile Adriano Olivetti voleva che la bellezza fosse "conforto nel lavoro di ogni giorno". Dante Salamini lo ha sottoscritto con mille firme su mille fogli.

1950 – 1956 Album Fotografico

L'album raccoglie 30 foto dello studio Vaiani (oltre ad una serie scattata dallo stesso Salamini) che documentano modernissimi allestimenti pubblicitari quali cartelloni, automezzi, pannelli fieristici ecc. per i prodotti Ramasan della ditta Chimical di Milano, della quale era rappresentante Guido Salamini, realizzati da Dante Salamini che, giova ricordare, nel 1950 aveva soli 18 anni.

Bella la foto che lo ritrae seduto al tecnigrafo mentre osserva un modellino di auto da allestire con la pubblicità Ramasan.

1957 " VI Mostra nazionale del disegno e della

incisione moderna" Biennale Reggiana.
Catalogo della mostra.

La mostra è ad accettazione (Della commissione fanno parte G. Cadorin, L. Minguzzi, T. Zancanaro, V. Frascchetti). Salamini è presente nel Salone Comunale della Mostre con l'opera "Mercato di piazza Fontanesi". Targa di partecipazione alla rassegna è applicata anche al dorso del disegno " Via Felice Cavallotti".

1958 Biglietto di invito a nozze

E' di questo anno il biglietto di invito per le Nozze Carretti – De Lisio che Salamini impreziosisce con un disegno della Chiesa di San Pellegrino nel quale richiama le atmosfere delle incisioni di Anna Cantoni. Il pittore Ivo Papini, che tanto collaborò alla stampa delle incisioni di Salamini, ci ha ricordato come Anna Cantoni fosse l'unico incisore che Dante seguiva con grande attenzione ed ammirazione.

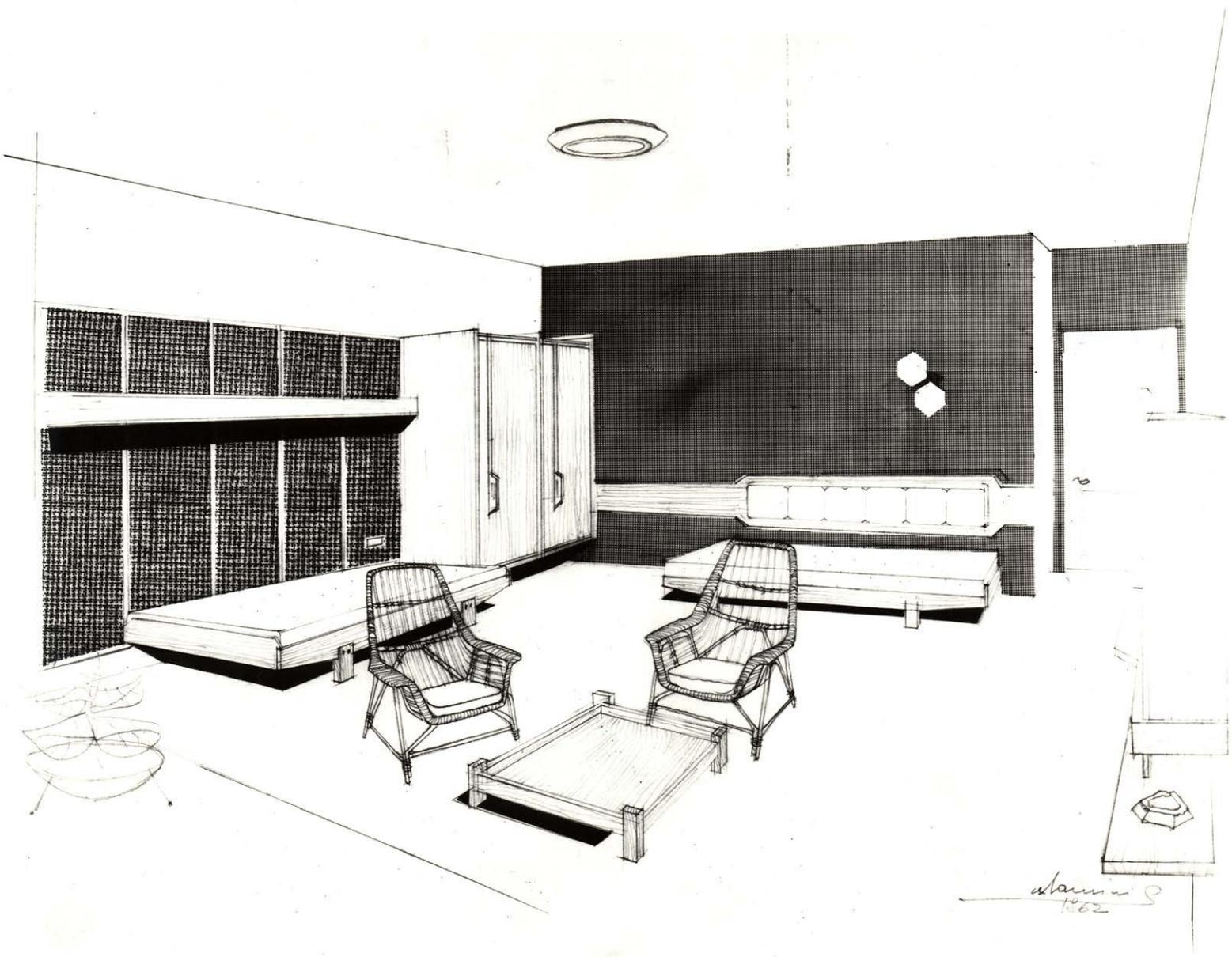
Le opere di Dante, in seguito vennero spesso richieste ed utilizzate per inviti analoghi, copertine di libri, da Serra a Mazzaperlini, per eventi e manifestazioni sportive non solo cittadine quali quelle promosse dal Panathlon Club di Reggio Emilia e dal Circolo Tennis Reggio Emilia.

1963 Circolo Tennis Reggio Emilia

Con il contributo di idee e di progetti di Dante Salamini nasce il prestigioso Circolo del Tennis Reggio Emilia in Canali (del quale il fratello gemello Guido sarà da subito segretario e promotore). Oltre ai progetti della sede e del suo ampliamento nel tempo Salamini curò in toto l'immagine del Circolo stesso attraverso manifesti, deplianti, calendari, inviti e quant'altro.

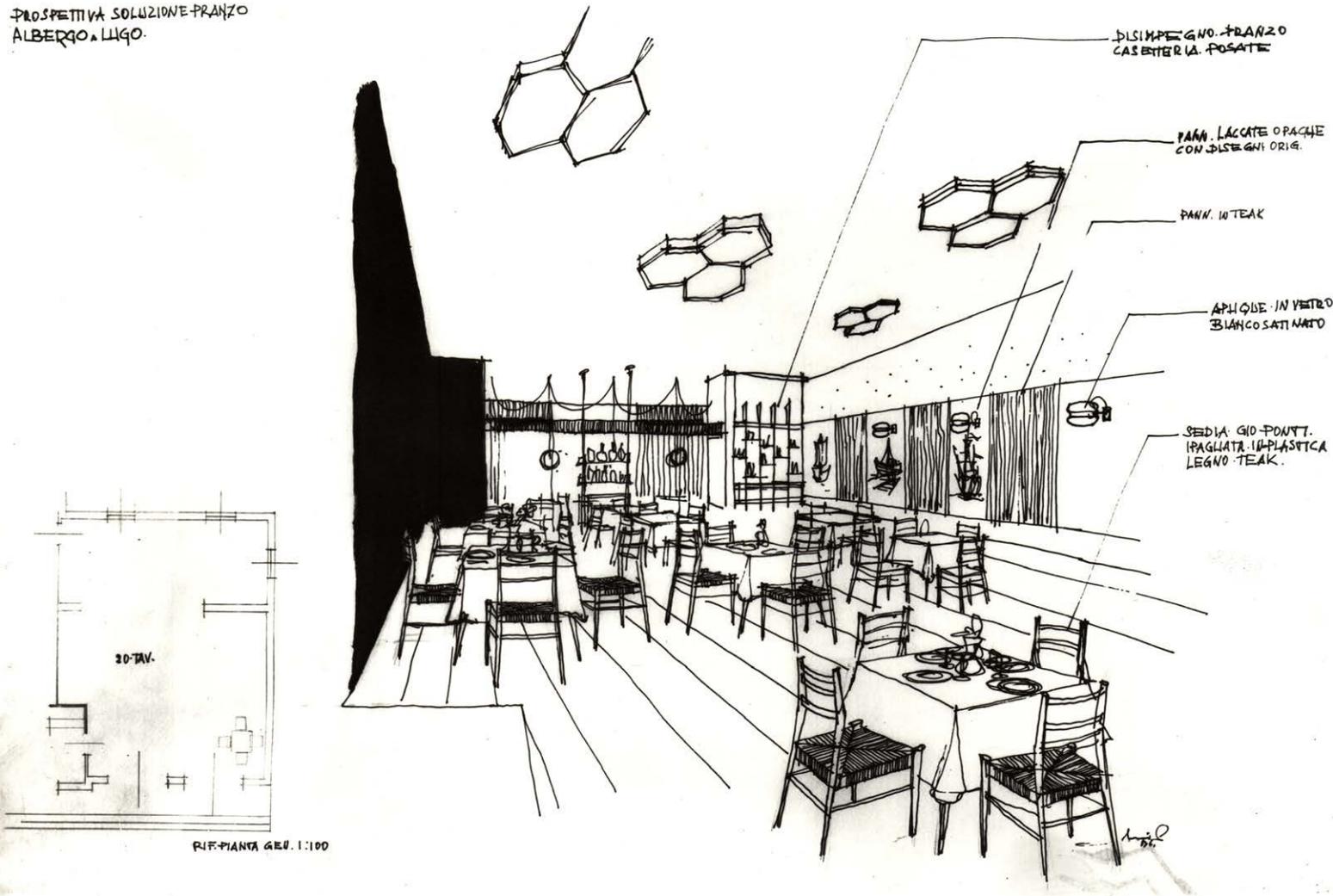
Questa attività, per il livello creativo al quale viene svolta, meriterebbe di essere approfondita con una catalogazione ed una esposizione specifica.

L'operazione è ancora possibile in quanto buona parte

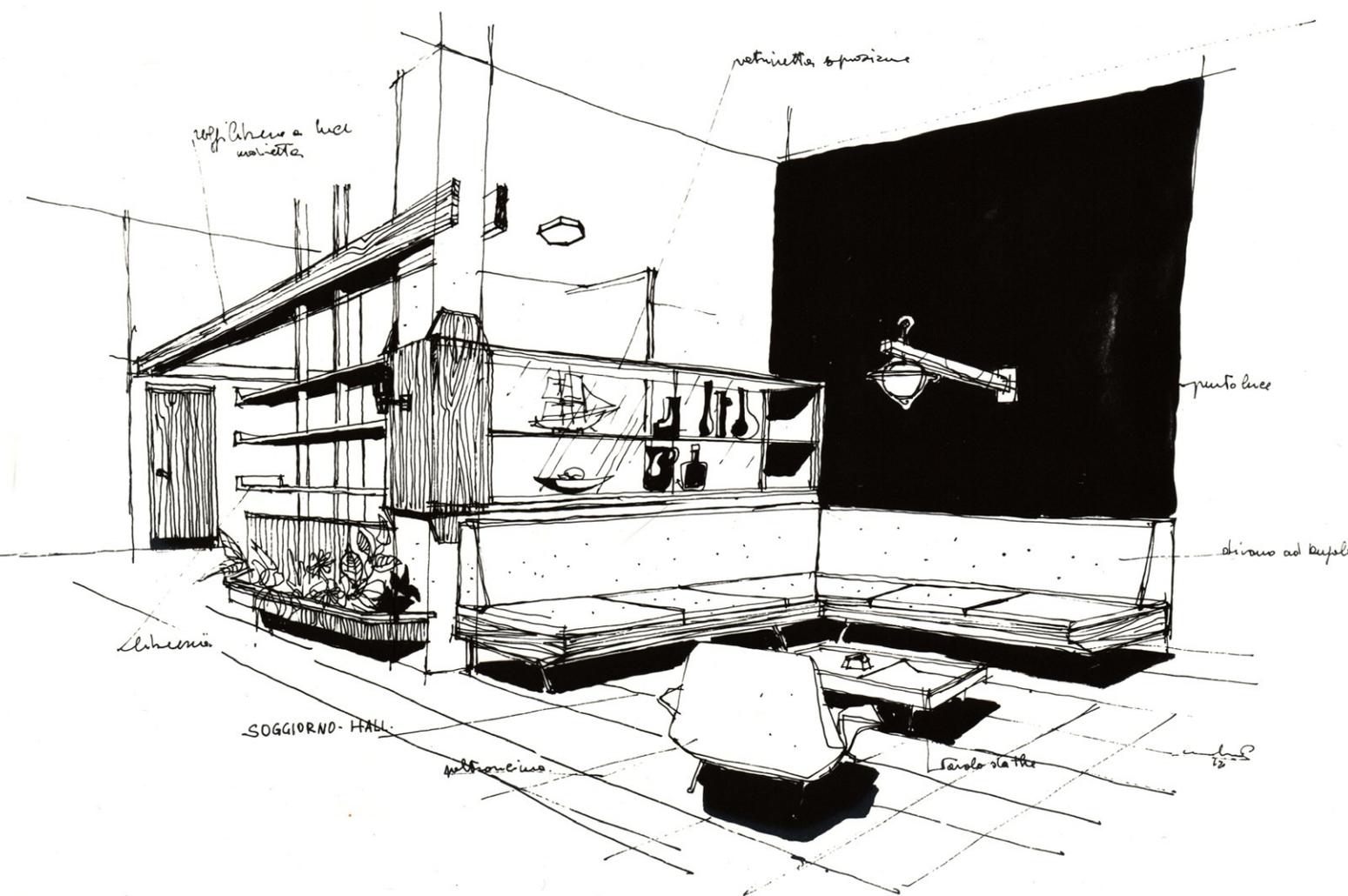


Dante Salamini, Studio per camera da letto dell' Hotel Giardino; Lugo di Romagna, 1962. Courtesy Maria Elena Salamini

PROSPETTIVA SOLUZIONE PRANZO
ALBERGO A LUOGO.



Dante Salamini, Studio per la zona pranzo dell'Hotel Giardino; Lugo di Romagna, 1962. Courtesy Maria Elena Salamini



Dante Salamini, Studio per il soggiorno-hall dell'Hotel Giardino; Lugo di Romagna, 1962. Courtesy Maria Elena Salamini

del materiale è accuratamente conservato dalle sorelle Marialuisa e Raffaella.

1965 Nascono i “Quaderni dell’Ermellino”

Gianluca Carretti precisa che l’ideazione dei quaderni dell’Ermellino, editi e commercializzati dalla cartoleria F.lli Carretti, fu di suo padre Giancarlo Carretti che ne curava anche le innovative copertine. Salamini li arricchiva con i suoi ormai inconfondibili disegni di città e di paesi di ogni parte d’Italia. Ciò contribuì a rendere molto diffusa e conosciuta l’opera di Salamini non solo a Reggio Emilia. Questi quaderni sono oggi molto ricercati da appassionati collezionisti.

I fratelli Carretti che, come già detto, commercializzavano questi quaderni in tutta Italia, nel periodo natalizio offrivano alla clientela migliore opere grafiche originali incise dal Salamini. Ecco perché buona parte della sua produzione è collocata fuori Reggio e pertanto non sempre verificabile nelle tirature effettuate, comunque esigue.

Fortunatamente ben 130 circa sono le incisioni di grande qualità rintracciate tra le carte delle sorelle, ciò inserisce di fatto Salamini nella stupenda tradizione dell’arte grafica reggiana del novecento, oggi troppo sottovalutata.

Nello stesso periodo (fine anni '60, primi anni '70)

Dante progettò la casa di Marola dell’amico di sempre Giancarlo Carretti. Gianluca Carretti che la frequenta da allora, si meraviglia ancora oggi della sua attualità e modernità.

Dobbiamo purtroppo rassegnarci al fatto che ad oggi, questa parte così interessante e cospicua della sua attività di interior-design e di progettazione architettonica, è difficile da documentare, anche se Dante aveva tutto descritto in accurati appunti che sono andati dispersi. Nell’archivio restano comunque disponibili alcuni progetti significativi.

1978 “Si respira aria di paese nei disegni di Dante Salamini”. Un articolo a firma Majoli appare con que-

sto titolo sul Resto del Carlino del 30 luglio.

1979 “Mostra grafica di Dante Salamini”

Presso la Galleria “Il Cortile” di Via Guido da Castello vengono esposte opere grafiche di Salamini dall’1 al 24 dicembre.

“Il fascino di Reggio disegnata da Salamini”

Recensione della mostra tenutasi al Cortile apparsa il 26 dicembre sul Giornale senza firma. Questa del Cortile viene definita la sua prima mostra.

1980 “Ultime bancarelle in piazza”

E’ il titolo di un articolo che appare, senza firma, sul Giornale di Reggio il 14 dicembre.

1981 “Dante Salamini espone alla Galleria Perli”

La galleria di via Guido da Castello, gestita dal gallerista Athos Gozzi, usa affiancare agli artisti di fama nazionale, che normalmente propone, gli artisti reggiani che ritiene più interessanti.

1982 “Inizia la collaborazione con l’Editore d’arte Siro Teodorani di Milano”

Di questa importante collaborazione (Si ricordi che Teodorani operava con artisti del calibro di Lucio Fontana, Renato Birolli, Bruno Cassinari, Emilio Vedova, con il gruppo di Corrente eccetera.), restano una dedica di Teodorani a Dante sul volume “Uovo di gallo” dello scultore Minguzzi e il contenitore di una Litografia su zinco pubblicata da Teodorani nel 1988, oltre ad alcuni esemplari della litografia “Saracca di Luciano- Cantiere da Adelmo, Fiumaretta” con timbro a secco ST datata 1985.

1983 “Mostra grafica di Dante Salamini”

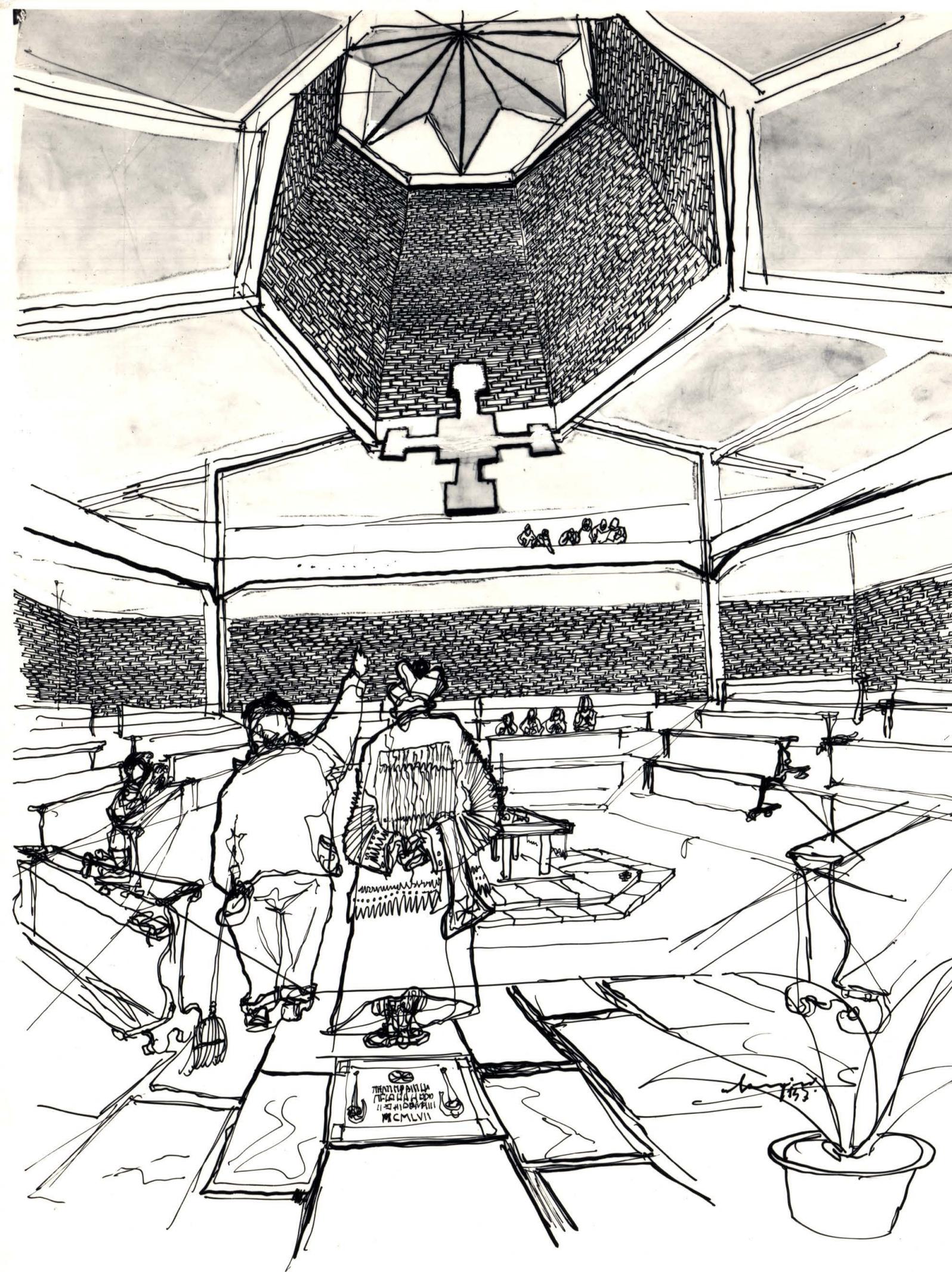
Esposizione che si tiene presso la Saletta della meritevolissima Famiglia Artistica Reggiana di via Crispi,3 in Reggio. dal 15 dicembre 1983 all’ 8 gennaio 1984.

HOTEL GIARDINO



Sopra:
Dante Salamini, Foto dell'ingresso
dell'Hotel Giardino; Lugo di Romagna.
Courtesy Maria Elena Salamini.

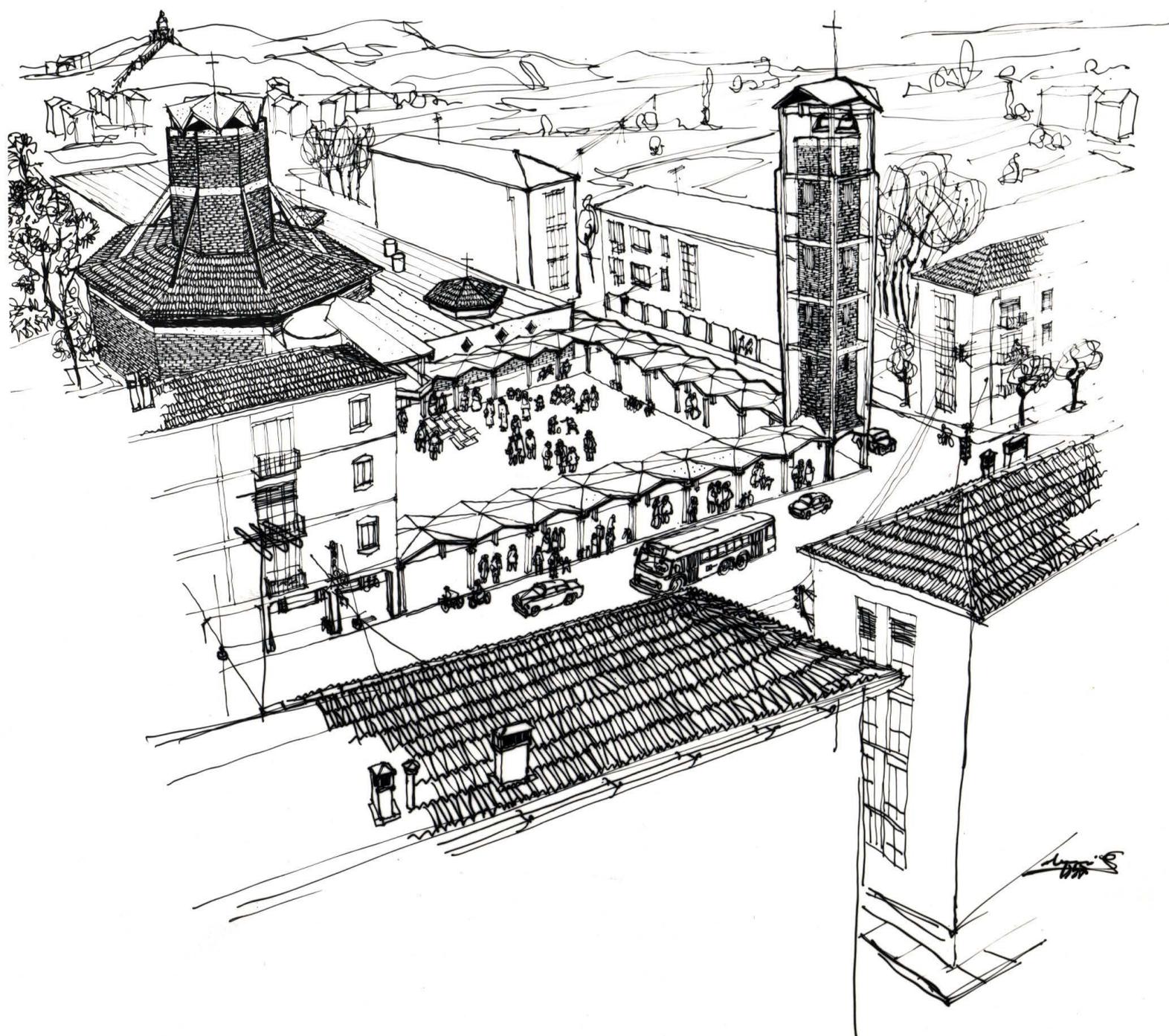
A fianco:
Dante Salamini, Disegno d'interno per
un complesso chiesatico in area
bolognese. 1957. Courtesy Maria
Elena Salamini)



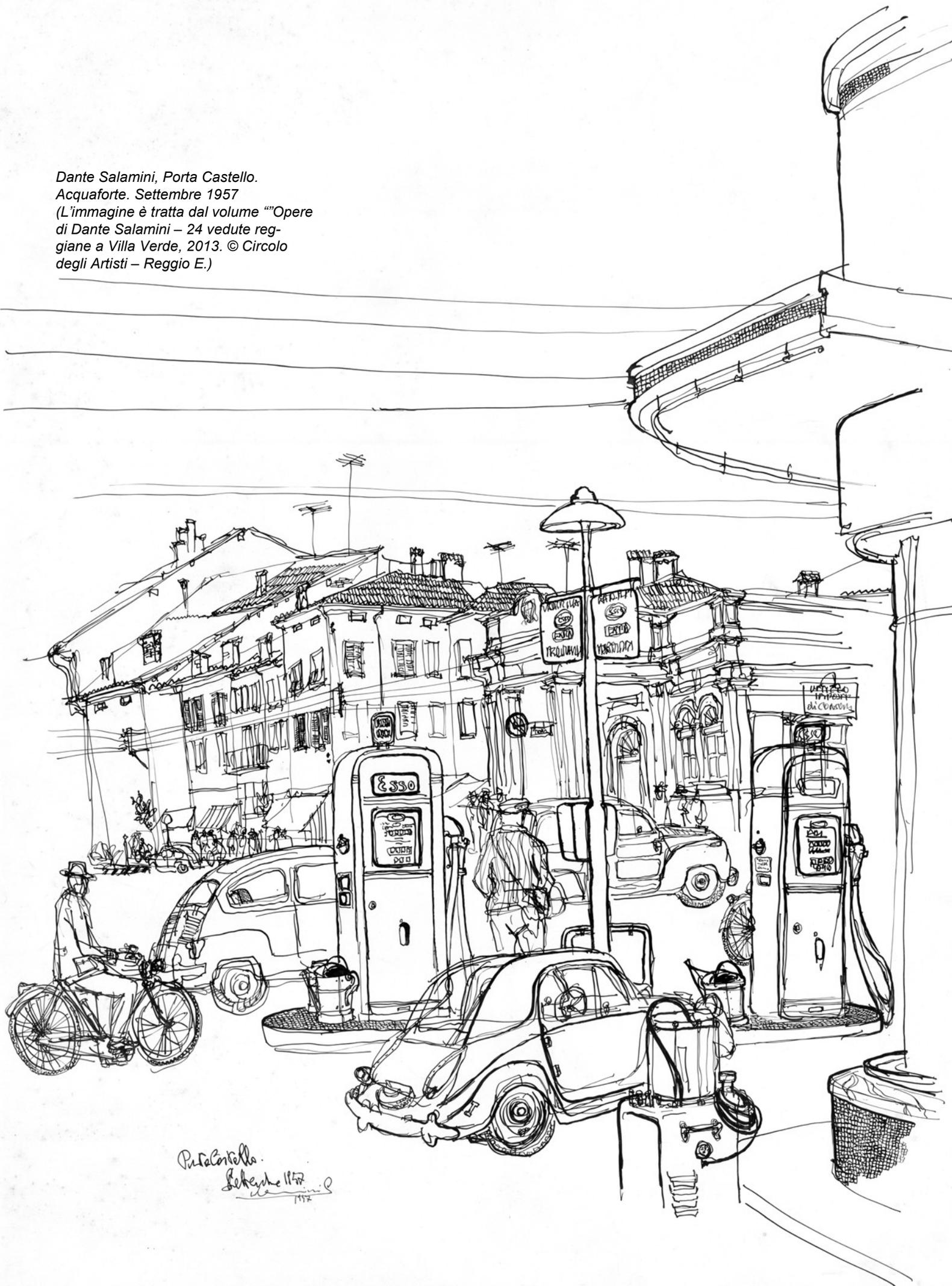
MCMCLVII

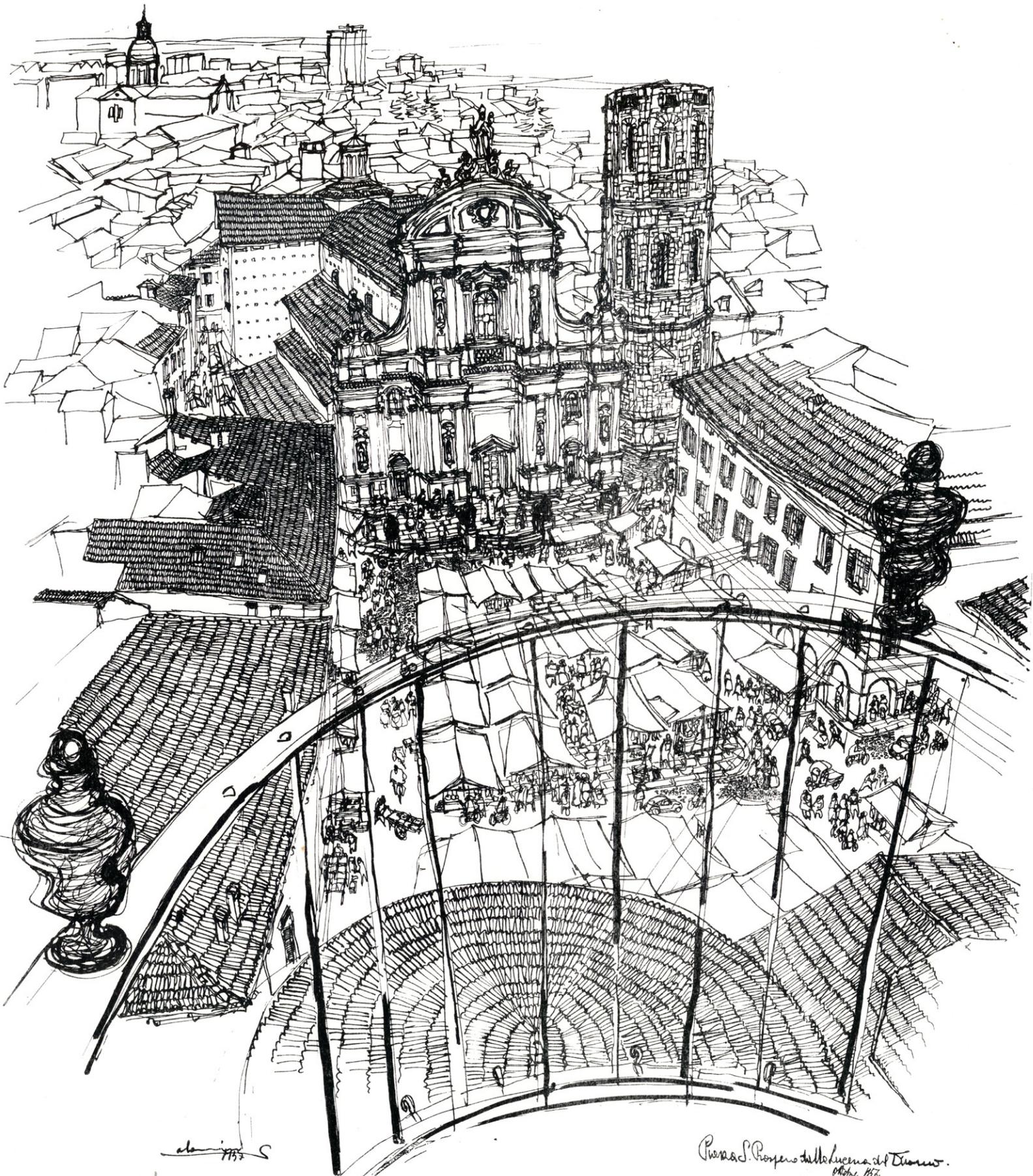
1953

Dante Salamini, Disegno prospettico per un complesso chiesatico in area bolognese. 1957 (L'immagine è tratta dal catalogo della mostra "Dante Salamini – Incisioni". Edizioni Consulta, 2014. ©Maria Elena Salamini)



Dante Salamini, Porta Castello.
Acquaforte. Settembre 1957
(L'immagine è tratta dal volume "Opere
di Dante Salamini - 24 vedute reg-
giane a Villa Verde, 2013. © Circolo
degli Artisti - Reggio E.)





ala 1952 S

16/100

A Pistoia, Piazza Duomo 1951 Dante

Piazza S. Prospero della Lucerna di Torino.
Ottobre 1957.

lauro S
10

1988 “25° Circolo Tennis Reggio Emilia”

In occasione dei suoi 25 anni il Circolo Tennis Reggio edita una interessante pubblicazione ricca di documentazione fotografica e di immagini tra le quali spiccano i manifesti, i progetti e i disegni che Salamini, ricordato anche come fondatore, ha realizzati in quegli anni; dalla progettazione della sede e per ogni altra importante occasione della vita del circolo.

1990 “Riflessi dorati” e “Bocca di Magra”

Video originali inediti che raccontano di Dante Salamini, realizzati da Giovanni Ruggero

1996 “Incisori Reggiani 1801 – 1950”

Volume curato da Corrado Rabotti ed Emanuele Filini. In questo testo oltre alla sua attività di incisore all’acquaforte, puntasecca e vernice molle viene considerata la sua produzione di “interior – design” a livello nazionale completato con il suo personale “rendering” (visualizzazione dell’architettura nel paesaggio).

2000 “Panathlon ricorda Dante Salamini”

Da una pagina del settimanale Reporter del 15 dicembre rileviamo che, per ricordare Dante già nello stesso anno della scomparsa, i soci del Panathlon club di Reggio Emilia istituiscono una borsa di studio per allievi meritevoli del Liceo Artistico G. Chierici. L’iniziativa procede per diverse edizioni con cadenza biennale.

2001 “Mostra grafica e di acquerelli di Dante Salamini”

Patrocinata dal Comune di Vezzano sul Crostolo e realizzata presso la Sala Civica Consiliare dal 10 al 17 novembre.

“Salamini postumo a Vezzano”

Il Resto del Carlino dell’11 novembre senza firma del redattore. “Una mostra a Vezzano per ricordare l’artista reggiano Dante Salamini”

Gazzetta di Reggio dell’11 novembre senza firma del redattore.

2010 “Nuovo dizionario degli artisti reggiani”

Volume curato da Emanuele Filini per le edizioni union-MarK nel quale si ricorda che fu lo scultore professor Tonino Grassi ad incoraggiare Dante ad iscriversi al Liceo Artistico di Bologna visto il suo talento naturale nel disegno.

2012 “Dante Salamini lupo di mare acquerellista”

Strenna del Pio Istituto Artigianelli per l’anno 2012 nella quale Alfredo Gianolio prospetta una sintetica ma profonda analisi dell’opera del Salamini.

2013 “24 vedute reggiane di Dante Salamini a Villa Verde”

A cura del Circolo degli Artisti di Reggio Emilia con testi di Giuseppe Berti (che definisce Salamini “talentoso narratore di atmosfere cittadine”), Fabrizio Franzini ed Enrico Manicardi. Comunicazione e promozione a cura di Chiara Serri di CSART.

La rassegna ha avuto ampio risalto su tutta la stampa locale.

In particolare su STAMPA REGGIANA di Aprile – Maggio Emanuele Filini traccia un ampio profilo di Salamini definito “anima da poeta dietro un viso da pirata”

Sempre nel 2013 (17 luglio) sul sito FACEBOOK de “I Leoni di San Prospero” – comunità di cultura, memoria e tradizione reggiana, il quaderno dell’Emellino viene definito “mitico” e le stampe di Salamini che li caratterizzano “favolose”.

(Il presente saggio è pubblicato anche sul catalogo della mostra “Dante Salamini – Incisioni” edito dalle Edizioni Consulta, 2014. ©Maria Elena Salamini

Dante Salamini, Piazza S. Prospero dalla Lucerna del Duomo. Acquaforte.

Ottobre 1957 (L’immagine è tratta dal volume Opere di Dante Salamini - 24 vedute reggiane a Villa Verde, 2013. © Circolo degli Artisti – Reggio E.)

credits

il Tratto, rivista di arte e cultura dell'Associazione Amici del Chierici - onlus

Direttrice responsabile: Monica Baldi

Capo redattore: Gian Andrea Ferrari

Redazione: Carla Bazzani, Maria Grazia Diana,

Design: Emanuela Ghizzoni, Elena Platani

Hanno collaborato a questo numero: Monica Baldi,

Adriano Corradini, Giorgio Teggi, Giorgio Terenzi

Gian Andrea Ferrari

Per contatti con la direzione e la redazione utilizzare
esclusivamente il seguente indirizzo

redazione@amicidelchierici.it

Proprietà: Associazione Amici del Chierici - onlus

Sede legale: via S. Pietro Martire 2/h

42121 Reggio Emilia

☎. 91134800357

www.amicidelchierici.it

info@amicidelchierici.it

Presidente dell'Associazione: Leda Piazza

I contenuti degli articoli firmati, o siglati impegnano
esclusivamente gli estensori degli stessi. E' vietata qual-
siasi forma di riproduzione non autorizzata.

Per ogni controversia è competente il Foro di Reggio
Emilia.

MONICA BALDI

Si è diplomata al Liceo Classico "R. Guardini" nel 2004 poi pro-
segue gli studi presso il DAMS di Bologna frequentando l'indirizzo
Cinema Mediologico.

Inizia la carriera giornalistica nel 2007 collaborando colquotidia-
no "L'Informazione" di Reggio Emilia e con la rete televisiva "É Tv
Teleticolore".

Dal 2008 al 2010 ha collaborato presso il quotidiano "Gazzetta
di Reggio".

A livello giornalistico ha curato anche l'ufficio stampa per il
cortometraggio "All'Inferno ci vado in Porsche" tratto dal romanzo
dello scrittore reggiano Pierfrancesco Grasselli, girato tra Reggio e
Parma.

Ha curato anche la regia teatrale di opere liriche quali "Tosca",
"Bohème", "Rigoletto", "Elisir d'Amore", "Traviata" nel contesto
dell'evento Restate dal 2007 al 2009.

Nel 2009 è diventata Giornalista Pubblicista, iscritta regolar-
mente all'Albo Giornalisti Pubblicisti dell'Ordine dei Giornalisti di
Bologna. Attualmente scrive per "L'Informazione" di Reggio Emilia
curando in special modo la cronaca bianca e la sezione Cultura e
Spettacoli e per la rivista "Stampa Reggiana".

Ha aderito all'Associazione Amici del Chierici - onlus perché nipo-
te di Uberto Zannoni, preside dal 1960 al 1993 all'Istituto d'Arte
"G. Chierici", oggi Liceo Artistico "G. Chierici" di Reggio.

GIAN ANDREA FERRARI

Si è laureato in architettura nel 1977, presso l'Università degli studi
di Firenze, seguendo l'indirizzo in urbanistica e pianificazione
territoriale.

Nel 1979 è entrato come esperto in pianificazione territoriale e ur-
banistica presso la Provincia di Reggio e qui ha curato diversi stru-
menti di pianificazione sovracomunale tra cui il Piano Territoriale
Paesistico Regionale (area reggiana) e il Primo Piano Territoriale di
Coordinamento della Provincia di Reggio Emilia.

Dal 1997 è passato al settore dell'edilizia scolastica superiore e
universitaria, curando diversi restauri, tra cui quello dei padiglioni
dell'ex-Ospedale S. Lazzaro di Reggio Emilia che attualmente
ospitano le facoltà di Agraria e Medicina dell'Università degli studi
di Modena e Reggio.

Nel campo dell'informazione è stato promotore dell'emittente
radiofonica cattolica Radiotelepace di Verona, contribuendo a fon-
dare nel 1990, la Redazione Reggiana, cui ha collaborato come
redattore dal 1990 al 2003.

E' stato promotore e coordinatore di numerose pubblicazioni in
campo ambientale, storico e territoriale, tra cui la Carta Forestale,
la Carta Archeologica e la Carta Idrografica tutte legate alla
Provincia di Reggio Emilia.

Appassionato di porcellane europee dell'Ottocento, soprattutto
dell'area boema e francese, ha collaborato come pubblicista, in
questo settore, con la rivista CeramicAntica dal 1992 al 2002.
Collabora da alcuni anni alla rivista reggiana "Il Pescatore
Reggiano".

E' stato fondatore dell'Associazione Amici del Chierici - onlus.